

REPUBBLICA ITALIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO 8 - AUTORIZZAZIONI IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI - A.I.A

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per un impianto per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti (Autodemolizione), nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. 209/03, per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato C della parte 4^a del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., lettere R13 e R4 (con capacità complessiva inferiore a 10 tonn/giorno), da realizzare nel Territorio comunale di Misilmeri (PA), c.da Bastardino, distinto in catasto al foglio n. 13, p.lle nn. 1125-1126.

In variante allo strumento urbanistico.

Ditta CIGLIETTI Giustino, con sede legale in Misilmeri (PA), Via Padre Giacomo Cusmano n. 3.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTA la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento così come modificata dalle Direttive 2003/35/ CE e 2003/87/CE;
- VISTO il D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997 – “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO l’art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge regionale, 24 agosto 1993 n. 24 che disciplina la “tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi”, atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTA l’Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;



- VISTO il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO l'art. 226, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale, e le successive modifiche ed integrazioni che all'art. 1 prevede: *“E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi ..”*;
- VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 *“Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti”*;
- VISTO il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente recante: *“Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera”*;
- VISTO il D.D.G. n. 92 del 21 febbraio 2008 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente il quale prevede che *“l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene rilasciata nell'ambito del provvedimento unico di autorizzazione emanato dall'Autorità competente ai sensi della normativa vigente, a seguito di parere formale e vincolante reso in conferenza di servizi da questo Dipartimento”*;
- VISTO il D. Lgs. n. 81/08 - *“in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante *“Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti” (SISTRI) e ss.mm.ii. ;*
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante *“Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” e ss.mm.ii.;*
- VISTA la Direttiva 2010/75/CE del 24.11.2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- VISTA la Legge regionale, 12 luglio 2011, n. 12 *“Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali” e la successiva modifica con L.R. n. 1 del 26 gennaio 2017;*
- VISTO il D.P.R. n. 151 dell'1 agosto 2011 - *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.”*;
- VISTO il D.Lgs. n. 159 del 6.09.2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. *“Codice Antimafia”* e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D. Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- VISTA la Legge regionale, 9 maggio 2012 n. 26 art. 21 ter, comma 109 con la quale sono stati stabiliti i valori di riferimento per il calcolo della applicazione della tariffa istruttoria prevista dal comma 3/bis dell'art.33 D. Lgs n. 152/06, prevedendo altresì che le somme relative alla tariffa siano versate in entrata nel bilancio regionale;
- VISTO il *“Piano regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”* approvato con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 luglio 2012, pubblicato nella G.U. n. 179 del 02/08/2012;



- VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTA la Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 “Disposizione programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, che all’art. 91 comma 3 ha definito le tariffe regionali dovute dai proponenti e dalle autorità procedenti ai fini dell’istruttoria per il rilascio degli atti e dei pareri relativi alla V.A.S., alla V.I.A., V.INC.A. ed all’A.I.A.;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28/05/2015 n. 100 con il quale è stata valutata positivamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza relativa al “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in Sicilia” dell’1.07.2012;
- VISTA la Circolare di Coordinamento del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 GAB del 27/10/2014 recante “Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”;
- VISTA la Decisione della Commissione Europea 2014/955/UE del 18.12.2015 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con applicazione a decorrere dall’1.06.2015;
- VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”, che all’art. 31 ha abrogato il D.M. n. 161/2012;
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 207 del 07/06/2016 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni e attuazione dell’articolo 49, comma 1, della legge regionale 09/2015”. Modifica al D.P.R.S 6/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D. Lgs. n. 104 del 16.06.2017, attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile del 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114, pubblicato in G.U.R.I. n. 156 del 6 luglio 2017;
- VISTO l’art. 5 del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006, così come modificato dal D. Lgs. 104/2017;
- VISTO il comma 1, dell’art. 23 del D. Lgs. 104/2017, relativo alle “Disposizioni transitorie e finali”, che prevede “*le disposizioni del presente Decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017. Fatti salvi gli effetti degli atti compiuti alla data del presente Decreto ...*”;
- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento prot. n. 17669 del 14/12/2017 avente per oggetto “Circolare Ministeriale per l’applicazione dell’art. 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 27/09/2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 03/08/2005);



- VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento prot. n. 4064 del 15/03/2018 avente per oggetto *Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 5 aprile 2018 avente per oggetto "Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Piano Stralcio – Approvazione";
- VISTE le "Linee Guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati in discarica – Approvazione" adottate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 161 del 6 aprile 2018 che superano il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n. 20 del 15/06/2017 "Linee guida per la regolamentazione del sistema tariffario per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati in discarica";
- VISTO il D.D.G. n. 1494/DAR del 27/10/2017, con il quale è stato conferito all'arch. Antonino Rotella l'incarico di Dirigente del Servizio 7 "Autorizzazione – Impianti gestione rifiuti – A.I.A.";
- VISTO il D.P.R. n. 12 del 27/06/2019, pubblicata sulla GURS n. 33 del 17/07/2019 di approvazione del regolamento di attuazione dei nuovi assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 3/2016;
- VISTO il D.D.G. n. 960 del 06/08/2019, con il quale il Dirigente Generale ha confermato l'incarico di Dirigente del Servizio 8 (*ex Servizio 7*) "Autorizzazioni - Impianti Gestione Rifiuti - A.I.A.", all'arch. Antonino Rotella;
- VISTO il D.P. Reg. n. 2805 del 19 giugno 2020, con il quale, in esecuzione della Delibera di Giunta n. 264 del 14 giugno 2020, è stato conferito all'Ing. Calogero Foti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale *pro-tempore* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 692 del 03/07/2020 con il quale, il Dirigente responsabile del Servizio 8, viene delegato, nell'ambito delle competenze individuate dai vigenti assetti organizzativi interni al D.R.A.R., ad adottare tutti i provvedimenti finali dei procedimenti istruiti dal Servizio stesso;
- VISTO il Protocollo attuativo per assicurare la continuità amministrativa in materia di autorizzazione integrata ambientale ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in dipendenza dell'entrata in vigore della legge regionale 09.01.2013, n. 3 "Modifiche alla Legge Regionale 08.04.2010, n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti", stipulato il 04.04.2013 tra questo Dipartimento e il Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO il Protocollo attuativo del 04/04/2013 stipulato tra il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed il Dipartimento regionale dell'Ambiente che regola anche la modalità attuativa delle fasi di attivazione e pubblicistica previste dall'art. 10, 24 e 29 ter e seguenti del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.D.G. 232 del 28/05/2013, con il quale sono state attribuite al Servizio 7 di questo Dipartimento le competenze al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 ter e seguenti del Dlgs n. 152/06 esclusivamente per le opere previste al punto 5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA l'istanza della Ditta del 03/07/2014, assunta al prot. DAR al n. 26651 del 07/07/2014, con la quale si chiede l'autorizzazione ex art. 208, del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.,



per la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto, con allegati gli elaborati progettuali come di seguito indicati:

Tav. 1- Relazione tecnica;

Tav. 2 – Piano di gestione;

Tav. 3 – Piano di bonifica;

Tav. 4 – Documentazione fotografica;

Tav. 5 – Titoli attestanti la disponibilità dell'area;

Tav. 6 – Scheda tecnica riassuntiva;

Tav. 7- Cronoprogramma dei tempi di realizzazione del centro di raccolta;

Tav. 8 – Cartografia;

Tav. 9 – Dati metrici, planimetria generale, piante, prospetti e sezioni relativi alla tettoia ed al manufatto prefabbricato;

Tav. 10 – Planimetria generale con individuazione dei settori di stoccaggio e di bonifica;

Tav. 11 - Planimetria generale relativa al trattamento delle acque meteoriche, scarico acque nere ed approvvigionamento idrico;

Tav. 12 – Particolari costruttivi;

Tav. 13 – Planimetria generale con ubicazione dei presidi antincendio e indicazione delle vie di esodo;

Relazione idrogeologica.

Relazione geomorfologica;

VISTA la nota di convocazione per una CdS da tenersi in data 24/11/2015, avvenuta tramite nota prot. DAR n. 43642 del 15/10/2015;

VISTO il verbale della CdS svoltasi il 24/11/2015, con allegati i pareri acquisiti nel corso del procedimento, (eventuali prescrizioni saranno riportate nell'art. 3 del presente provvedimento) ed ancora osservazioni e richieste di integrazioni alla Ditta come di seguito nel dettaglio:

Città Metropolitana di Palermo

Relativamente alle attività sui RAEE pericolosi e non pericolosi. *Chiarire le modalità di gestione dei RAEE nel settore di conferimento e nel settore di stoccaggio (R7 ed R8 in relazione), con riferimento ai criteri riportati ai punti 3.12 e 1.13 dell'Allegato VII D Lgs. 49/2014. Si precisa che ai sensi dello stesso decreto entrambe i settori devono essere dotati di copertura.*

Relativamente alle attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi:

1. *Chiarire se la messa in riserva nei settori scoperti denominati R1, R2, R4, R5, R6, avverrà all'interno di cassoni mobili ovvero direttamente sulla pavimentazione.*

Relativamente alle richieste attività di autodemolizione:

1. *Relativamente alla localizzazione, chiarire che l'area scelta per la realizzazione dell'impianto non ricada in nessuna delle aree individuate al punto 1.1.1 e 1.1.2 dell'Allegato I al D. Lgs. 209/2003. Chiarire se l'ubicazione possiede le caratteristiche di accettabilità citate al punto 1.1.3 dello stesso allegato e se nel PRG sono censite arce industriali dismesse e aree per servizi e impianti tecnologici, con riferimento al punto 1.1.4 punti 1) e 2). Chiarire la viabilità di accesso al sito in funzione di quanto stabilito dal punto 1.3 dello stesso Allegato, Chiarire la disponibilità dei suoli interessati dalla realizzazione del progetto e di pertinenza del Demanio Pubblico Armentizio.2.*

Relativamente ai requisiti del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento chiarire: *se l'impianto è dotato del deposito di cui alla lettera e) punto 2 Allegato I al D. Lgs. 209/2003; se presso l'impianto verrà effettuata la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili (punto 2.2. lett. b); se i contenitori fissi e mobili, le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti rispondano alle caratteristiche di cui al punto 4 dell'Allegato I al*



D. Lgs. 209/2003; se si intende sottoporre in situ i recipienti a trattamenti di bonifica di cui al punto 4.11 dell'Allegato 1.

Relativamente alle attività R4 richieste:

1. Per i rifiuti metallici le norme tecniche prevedono che l'attività di recupero, a seconda della tipologia del rifiuto e della sua provenienza, consista nella messa in atto di specifiche attività di trattamento mediante l'utilizzo di apposite attrezzature e macchinari dedicati. Per i rifiuti di ferro, acciaio e ghisa l'attività di recupero R4 consiste in un trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi < 0,1% in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti, metalli ferrosi, plastiche ed altri materiali indesiderati massimo 1% in peso come somma totale, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 micron non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del D. Lgs. 230/1995. La materia prima ottenuta per l'industria metallurgica deve essere conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI. Per i rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe l'attività di recupero R4 consiste in un trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee conformità alle seguenti caratteristiche: oli e grassi < 2 % in peso, PCB e PCT < 25 ppb, inerti metalli non ferrosi, plastiche ed altri materiali indesiderati massimo 5% in peso come somma totale, solventi organici < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 micron non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del D. Lgs. 230/1995. La materia prima ottenuta per l'industria metallurgica deve essere conforme alle specifiche UNI ed EURO. Per gli spezzoni di cavo di rame ricoperto l'attività di recupero R4 consiste nella granulazione della frazione metallica per il successivo utilizzo nell'industria metallurgica. Per i sopra citati rifiuti l'attività è preceduta da una lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per l'asportazione del rivestimento. Per le parti di autoveicoli provenienti dai centri di autodemolizione autorizzati e già sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza ebonifica, quindi private di batterie, fluidi, di tutti gli altri componenti e materiali pericolosi, nonché degli pneumatici, delle plastiche recuperabili e delle componenti elettriche ed elettroniche, l'attività di recupero R4 consiste nella cesoiatura per il successivo recupero negli impianti metallurgici. Non viene fatto alcun riferimento al Regolamento n. 333/2011/UE con riferimento ai criteri per la cessione dello status di rifiuti per i rottami metallici. Per quanto sopra esposto è necessario che la Ditta chiarisca per ogni singola tipologia di rifiuto in cosa consista l'attività richiesta, facendo specifico riferimento alle attività elencate negli Allegati Be C alla parte IV del D. Lgs. 152/06. Qualora la Ditta confermi la richiesta in merito alle attività R4, dovrà essere fornito anche il dovuto riferimento al regolamento 333/2011/UE, in merito ai criteri e agli obblighi minimi di monitoraggio interno di cui agli Allegati I e II allo stesso Regolamento.

Risulta necessario inoltre chiarire:

- 1. Se l'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto pubblico o mediante autobotte.*
- 2. Il percorso dell'acqua all'interno dell'impianto fino alla prevista fontanella lava occhi nell'area sotto tettoia.*
- 3. L'attualità del certificato di destinazione urbanistica, datato 14 luglio 2014, in merito alle eventuali risultanze della citata verifica in corso sul P.R.G. da parte dell'Autorità Giudiziaria e le eventuali refluenze sulla realizzazione dell'impianto.*

Risulta infine necessario acquisire:

- 1. Documentazione fotografica aggiornata del sito dalla quale si evinca chiaramente che sullo stesso non sono state effettuate movimentazioni di terreno proveniente da siti terzi e/o realizzazione/dismissione di manufatti successivamente alla esecuzione delle indagini geologiche.*



2. Piano finanziario e tariffa di riferimento, secondo quanto indicato con la circolare regionale n. 12020 del 23 marzo 2009, relativamente ai rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi ammessi in impianto.

3. previsione di adesione al SISTRI secondo le modalità previste dal D.M. 17 Dicembre 2009

4. Piano di monitoraggio e controllo, da sottoporre alla preventiva valutazione di ARPA Sicilia S.T. di Palermo. Tale Piano dovrà contenere anche le modalità di verifica sui rifiuti ammessi in impianto e sulle eventuali materie prime prodotte, nonché il monitoraggio previsto nel Regolamento 333/2011/UE.

Si ritiene necessaria la modifica della relazione geologica allegata in quanto la stessa contiene un errore sulla localizzazione delle indagini effettuate che ovviamente ha refluenza sull'accettabilità delle conclusioni cui la relazione perviene. Infine si chiede alla Ditta di chiarire se la realizzazione dell'impianto prevede attività di scavo ed eventualmente di indicare la quantità di terra da scavo prodotta, l'eventuale riutilizzo nell'ambito del progetto ovvero il suo allontanamento quale rifiuto da avviare a corretto recupero/smaltimento.

ARPA S.T. di Palermo

Evidenzia la mancanza del piano di monitoraggio e controllo e pertanto chiede alla Ditta che venga presentato. Inoltre evidenzia che nella relazione tecnica non viene precisato quali saranno le condizioni e le attività previste ai fini del ripristino dell'area a chiusura dell'impianto.

ARTA-Serv. 2 - Affari Urb. Sicilia Occid. U.O. 2.1

Rrappresenta quanto segue:

Prioritariamente deve essere risolta la questione relativa alla sdemanializzazione dell'area trazzerale;

Inoltre deve essere acquisito l'assenso sindacale corredato dalla relazione dell'Ufficio tecnico comunale dalla quale si evincano, in maniera dettagliata, le ragioni della localizzazione in verde agricolo e attestata la mancanza di aree comunque compatibili con l'impianto in questione anche con riferimento a quanto rappresentato prima dal rappresentante della Città Metropolitana di Palermo e il quadro vincolistico insistente sull'area con riferimento in particolare alla mancanza di colture specializzate e/o di impianti per l'irrigazione e di zone SIC e ZPS.

Infine la Ditta deve produrre un'autocertificazione a norma di legge a firma della proprietà dell'area dalla quale si evinca la mancanza di contributi regionali a favore dell'agricoltura negli ultimi dieci anni (art. 58 L.R. 4/2003).

Per quanto riguarda i parametri urbanistici del progetto gli stessi sembrano condivisibili riservandosi tuttavia di verificare la possibilità di escludere dal computo della cubatura la volumetria della tettoia in ragione della notevole superficie della stessa.

ASP di Palermo SIAV

Che ai fini del rilascio del parere di competenza richiede la produzione di relazione integrativa comprendente i seguenti punti:

- distanza dei fabbricati esistenti dal perimetro dell'impianto;
 - stima previsionale dell'impatto acustico con riferimento ai recettori più vicini;
 - modalità di alimentazione del punto acqua destinato al lavaggio mani;
 - finiture interne del prefabbricato destinato ad ufficio e servizi igienici, caratteristiche costruttive, disponibilità di acqua calda e fredda ect;
- modalità di approvvigionamento idrico con acqua destinata al consumo umano precisando se la stessa verrà derivata dall'acquedotto comunale o acquisita mediante autobotte;
- specifica in ordine alla riserva idrica relativamente alla ispezionabilità della stessa e alla ubicazione fuori terra;



distanza del pozzo assorbente da condotte, serbatoi o altra opera destinata ad acqua potabile;

- presenza di condotta di ventilazione a corredo della fossa Imhoff ed esistenza di pozzetto di cacciata a monte del pozzo assorbente;

- modalità di protezione dagli agenti atmosferici dei rifiuti polverulenti;

- modalità di confinamento delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi.

Necessita inoltre dimensionare opportunamente l'area destinata a spogliatoio da rapportare al numero degli addetti. E si rappresenta anche l'opportunità di prevedere forme di recupero delle acque meteoriche per l'utilizzo a scopo irriguo.

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo

Parere favorevole acquisito durante i lavori della CdS del 24/11/2015, con prescrizioni:

- il materiale terroso di risulta dagli scavi non utilizzato in loco, dovrà essere smaltito secondo norma e in ogni caso è vietato abbandonare disordinatamente lo stesso, così da non determinare possibili dissesti idrogeologici).

VISTO

il certificato di destinazione urbanistica del 27/12/2016, rilasciato dal Comune di Misilmeri, Ufficio Tecnico Comunale n. 279/16, che attesta che l'area oggetto dell'intervento ricade in zona E1 – verde agricolo normale;

VISTA

la relazione tecnica integrativa prodotta dalla Ditta in data 15 maggio 2017, a seguito delle richieste di chiarimenti e/o integrazioni formulate dagli Enti nell'ambito della CdS del 24/11/2015, che ha prodotto modifiche notevoli all'iter istruttorio, anche a seguito di rinunce della Ditta come di seguito nel dettaglio:

1) In riferimento a quanto richiesto dal rappresentante della Città Metropolitana di Palermo:

- la ditta non intende più gestire rifiuti RAEE (a tal proposito viene modificata la scheda tecnica riassuntiva, da cui si evince la rinuncia ai rifiuti RAEE, pericolosi e non);

- nei settori R1 e R2 di cui alla nuova planimetria generale con individuazione dei settori di stoccaggio e di bonifica (tav. 10), che sostituisce la medesima tavola data 13/06/2014, la messa in riserva dei rifiuti avverrà all'interno di cassoni mobili di dimensioni m. (2,50 x 6,00 x 1,50h) cad/uno, di capacità 22,50 m³; per ogni settore verranno impiegati sei cassoni;

- il terreno su cui sorgerà il "centro di raccolta", non ricade in nessuna delle aree individuate al punto 1.1.1 dell'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 209/2003, ovvero, non ricade:

a. in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera m) della legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modifiche;

b. in aree individuate ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modificazioni;

c. in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge 6 dicembre 1991 n. 394 e successive modifiche;

d. in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e successive modifiche;

e. nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 e successive modifiche;

- il terreno su cui sorgerà il "centro di raccolta", come previsto al punto 1.1.2 dell'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 209/2003, non è ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989;



- l'ubicazione del "centro di raccolta" possiede le caratteristiche di accettabilità citate al punto 1.1.3 dell'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 209/2003, in relazione ai seguenti parametri:
 - a. distanza dai centri abitati;
 - b. presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici;
- in riferimento al punto 1.1.4 dell'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 209/2003, nel P.R.G. del Comune di Misilmeri è presente un'area industriale con destinazione urbanistica D7 (Foglio 9), ricadente però nella fascia di rispetto cimiteriale con vincolo di inedificabilità assoluta; non sono censite nello stesso P.R.G. altre aree per insediamenti industriali ed artigianali, aree industriali dismesse ed aree per servizi e impianti tecnologici;
- così come previsto dal punto 1.3 dell'Allegato 1 al Decreto Legislativo n. 09/2003, l'area su cui ricadrà il "centro di raccolta" è servita dalla rete viaria di scorrimento urbano ed è facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti;
- la ditta Ciglietti Giustino ha la disponibilità esclusiva dei lotti di cui alle particelle nn. 1125 e 1126 del foglio 13, su cui sorgerà il "centro di raccolta", giusto contratto di locazione del 20/05/2014 registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Palermo 2, Sportello di Lercara Friddi, in data 28/05/2014 al n. 1897 serie 3T;
- relativamente ai requisiti del "centro di raccolta", di cui al punto 2 lettere e) dell'Allegato 1 al D. Lgs. 209/2003, all'interno del settore di messa in sicurezza e smontaggio veicoli, saranno collocati: un contenitore per il deposito delle sostanze utilizzate per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; un contenitore per il deposito delle sostanze utilizzate per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori al piombo;
- la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti olioclorobifenili o policlorotriphenili (punto 2.2 lett. b allegato 1 del D. Lgs. 209/03), verrà effettuata presso altri stabilimenti di aziende a cui verranno conferiti tali rifiuti;
- per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi verranno impiegati contenitori di capacità variabile da 25 litri a 200 litri, rispondenti alle caratteristiche di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D. Lgs. 209/03; ogni singolo contenitore verrà a sua volta riposto su una vasca di raccolta di capacità uguale o superiore alla capacità del contenitore stesso ed avente le seguenti caratteristiche costruttive (vedi immagine 1), posizionata nell'apposito settore per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi, delimitata da un cordolo in cls di altezza cm. 10:
 - vasca costruita in acciaio al carbonio da 3 mm., piegato con sistema vibrante ed allestito di rinforzi strutturali;
 - saldature a controllo elettronico della cordonatura e della miscela gassosa per garantire una perfetta tenuta stagna;
 - trattamento esterno anticorrosione ottenuto con resine antiolio e antiacido di colore visibile e sicuro a norma ISO 3864 e norma CEE 77/576 - L 229 e successive modifiche;
 - grigliata in acciaio al carbonio zincato a caldo con maglie ad alta portata, posto su perimetro di profilo ad "L" saldata e (per alcuni modelli) omega centrale di rinforzo.
- per quanto concerne la dismissione dei recipienti mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi (punto 4.11 allegati 1 D. Lgs. 209/03), la ditta non intende sottoporre in situ, a trattamento di bonifica, tali recipienti, che saranno allontanati come rifiuti, mediante conferimento a ditte autorizzate;
- relativamente alle attività R4 richieste, la ditta intende rinunciare a tali attività, limitandosi a svolgere solo ed esclusivamente operazioni di messa in sicurezza R13;
- l'approvvigionamento idrico nell'impianto avverrà mediante allaccio alla rete idrica comunale;
- per quanto concerne il tracciato idropotabile all'interno dell'impianto, questo è stato modificato, come da planimetria generale relativa al trattamento delle acque meteoriche, scarico acque nere ed approvvigionamento idrico – tav. 11, che sostituisce la medesima tavola data 13/06/2014; a tal fine è stato inserito il percorso dell'acqua



fino alla fontanella lava occhi, ubicata sotto la tettoia, che per mera dimenticanza non era stato rappresentato;

- il certificato di destinazione urbanistica datato 14/07/2014, viene sostituito con il certificato datato 27/12/2016, da cui si evince che nulla è cambiato rispetto alla situazione precedente;

- si allega alla presente relazione la documentazione fotografica aggiornata del sito con data 05/03/2017, da cui si evince l'assenza di movimentazioni di terreno e/o realizzazione/dismissione di manufatti, successivamente alla esecuzione delle indagini geologiche;

- la ditta non intende gestire rifiuti urbani pericolosi e non (a tal proposito viene modificata la scheda tecnica riassuntiva, da cui si evince la rinuncia ai rifiuti urbani, pericolosi e non);

- è prevista l'iscrizione al SISTRI, secondo le modalità previste dal D.M. 17 dicembre 2009;

- relativamente alla relazione geologica allegata, questa, viene integrata con un'altra relazione a firma di tecnico abilitato, nella quale viene corretta la localizzazione delle indagini effettuate;

- le terre e rocce da scavo prodotte nel sito, durante le operazioni di scavo di sbancamento, quantificate presumibilmente in circa m³ 100 circa, saranno riutilizzate per riempimento del suolo;

- viene trasmesso unitamente agli elaborati grafici di progetto, il piano di monitoraggio e controllo.

2) In riferimento a quanto richiesto dal rappresentante dell'A.R.P.A. S.T. di Palermo:

- viene trasmesso unitamente agli elaborati grafici di progetto, il piano di monitoraggio e controllo;

- nel caso si prospettasse la chiusura dell'impianto, verranno adottate idonee misure per la messa in sicurezza e smaltimento complessivo dei rifiuti presenti nell'area. A mezzo di ditte specializzate, verranno allontanate le attrezzature presenti, valutando la possibilità di recupero per riutilizzo o smaltimento presso ditte autorizzate. Completato lo smaltimento

delle attrezzature e dei rifiuti presenti, qualora si renda necessario, verrà redatto un progetto per il ripristino ambientale dell'area, ai sensi delle normative vigenti, attuando le misure necessarie volte al riciclaggio dei materiali interessati. Le modalità di messa in sicurezza prevedranno:

-- il conferimento dei residui di materiali a ditte del settore autorizzate;

-- il conferimento dei residui di rifiuti liquidi speciali e speciali pericolosi ad impianti autorizzati;

-- la pulizia dei luoghi oggetto di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;

-- la pulizia e la bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili nell'impianto;

-- lo smaltimento dei materiali di risulta dalla pulizia e/o bonifica, quali rifiuti non pericolosi e/o pericolosi, presso idonei impianti autorizzati.

3) In riferimento a quanto richiesto dal rappresentante dell'A.R.T.A. – Serv. 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occid. U.O. 21:

- poiché le particelle interessate dal progetto (p.lle 1125 e 1126 del foglio 13), ricadono parzialmente nei suoli di pertinenza del Demanio Pubblico Armentizio - Regia Trazzera n. 126, denominata "Laura", i proprietari del fondo hanno avanzato presso l'U.O. 19 Demanio Trazzera, istanza per cessione di suolo trazzera, assunta al prot. n. 6373 del 17/03/2017

(vedi tav. 14/bis);

- si allega, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 17/03/2017, a firma dei proprietari del fondo, con la quale si dichiara di non avere ricevuto contributi regionali a favore dell'agricoltura negli ultimi dieci anni, art. 58 L.R. 04/2003 (vedi tav. 14/bis).

4) In riferimento a quanto richiesto dal rappresentante dell'A.S.P. di Palermo – SIAV:



- rispetto al perimetro dell'impianto, la distanza del fabbricato esistente più vicino è di circa 50 metri;
- unitamente agli elaborati grafici di progetto, si allega stima previsionale dell'impatto acustico con riferimento ai recettori più vicini;
- l'approvvigionamento idrico nell'impianto avverrà mediante allaccio alla rete idrica comunale; per quanto concerne il tracciato idropotabile all'interno dell'impianto, questo è stato modificato, come da planimetria generale relativa al trattamento delle acque meteoriche, scarico acque nere ed approvvigionamento idrico – tav. 11, che sostituisce la medesima tavola data 13/06/2014; a tal fine è stato inserito il percorso dell'acqua fino alla fontanella lava occhi, ubicata sotto la tettoia, che per mera dimenticanza non era stato rappresentato;
- il manufatto prefabbricato da destinare ad uffici e servizi igienici, avrà le seguenti caratteristiche costruttive:
 - le strutture orizzontali e verticali saranno realizzate con profili in acciaio zincato presso piegato;
 - le pareti sia esterne che interne saranno costituite da pannelli sandwich, composti da due lamiere zincate verniciate contenente poliuretano espanso ad alta densità;
 - la copertura sarà costituita sempre da pannelli sandwich, coibentati, di spessore e caratteristiche analoghe ai pannelli utilizzati per le pareti perimetrali;
 - la pavimentazione sarà realizzata in legno truciolare MDF trattato con resine idrorepellenti; il piano di calpestio sarà realizzato con telo linoleum PVC impermeabile e lavabile;
 - gli infissi esterni saranno in alluminio anodizzato verniciato e vetri;
 - gli infissi interni saranno a soffietto in PVC;
 - l'impianto elettrico sarà realizzato conformemente al D.M. 37/2008, con fili elettrici entro tubo in PVC autoestinguente a vista, a norme CE, dotazione base, bullone esterno saldato per collegamento di messa a terra;
 - l'impianto idraulico sarà realizzato conformemente al D.M. 37/2008, a vista, con tubazioni e raccordi in polipropilene termosaldato, conforme a DIN 16892; manicotto esterno per allacciamento alla rete idrica; la rete di scarico sarà realizzata in PVC tipo pesante a parete; i servizi igienici saranno inoltre dotati di sanitari in porcellana (vaso, lavabo e piatto doccia) e di acqua fredda e calda mediante boiler elettrico;
- l'approvvigionamento idrico nei servizi igienici (acqua destinata al consumo umano) avverrà mediante allaccio alla rete idrica comunale;
- per quanto concerne la riserva idrica verrà impiegato un serbatoio in polietilene cilindrico verticale, di capacità 1.000 litri, ispezionabile dall'alto attraverso un tappo di ispezione a vite; tale serbatoio verrà collocato in prossimità del manufatto prefabbricato adibito ad ufficio e servizi e coperto da una pensilina, onde evitare l'esposizione diretta ai raggi solari;
- per quanto dichiarato dal tecnico abilitato (vedi relazione idrogeologica – pag. 14), nel raggio di 200 metri dall'ubicazione del pozzo assorbente, non esistono pozzi di emungimento acque per uso potabile e lo stesso non ricade in fasce di rispetto di pozzi o sorgenti;
- la fossa settica sarà collocata nell'area a verde a più di tre metri dal manufatto prefabbricato ad uso ufficio e servizi e sarà dotata di tubo di ventilazione del diametro di 12 cm. portata al tetto dello stesso manufatto, per l'eliminazione dei gas prodotti dalla fermentazione; i liquami chiarificati in uscita dalla fossa biologica e destinati alla dispersione nel terreno, provocano solitamente l'ostruzione del tratto iniziale della condotta percolante: questo a causa dell'esigua portata dello scarico e dalla possibile presenza di sospensioni. A tal fine, a valle della fossa settica sarà collocato un pozzetto con sifone di cacciata progettato per consentire una dispersione ottimale del refluo nel terreno. Il liquame verrà convogliato in un pozzetto con uno speciale sifone in grado di scaricare una considerevole quantità di liquame in un ristretto lasso di tempo e di distribuirlo in modo omogeneo all'interno del pozzo assorbente;
- la ditta rinuncia alla gestione dei rifiuti polverulenti rappresentati da:



- limatura e trucioli di materiali ferrosi (c.e.r. 12 01 01);
- polveri e particolato di materiali ferrosi (c.e.r. 12 01 02);
- limatura e trucioli di materiali non ferrosi (c.e.r. 12 01 03);
- polveri e particolato di materiali non ferrosi (c.e.r. 12 01 04);

- come già descritto nel chiarimento in risposta al rappresentante della Città Metropolitana di Palermo, per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi verranno impiegati contenitori di capacità variabile da 25 litri a 200 litri, rispondenti alle caratteristiche di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D. Lgs. 209/03; ogni singolo contenitore verrà a sua volta riposto su una vasca di raccolta di capacità uguale o superiore alla capacità del contenitore stesso, posizionata nell'apposito settore per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi, delimitata da un cordolo in cls di altezza cm. 10;

- è stato previsto un unico spogliatoio per entrambi i sessi, in considerazione che l'azienda prevede occupare fino a 5 dipendenti; è stata inoltre ampliata la superficie dello stesso, da m² 1,07 a m² 3,28, al fine di potere collocare degli armadietti per il vestiario ed una panca;

tale ampliamento ha comportato l'eliminazione di un anti w.c., in quanto il relativo w.c. avrà accesso direttamente dall'esterno;

- le acque piovane insistenti sulla tettoia, raccolte all'interno dei pluviali di scarico, saranno allontanate nell'area a verde, per uso irriguo, mediante condotta disperdente.

5) In riferimento al Decreto del Ministero dell'Interno dell'1/07/2014 - Regola Tecnica di Prevenzione Incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle attività di demolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000,00 m², pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11/07/2014, in cui vengono indicati i requisiti dei centri di raccolta, come di seguito indicati:

-- ogni settore destinato al parcheggio in accettazione dei veicoli non deve eccedere i 500 m² di superficie;

-- ogni settore destinato al parcheggio regolamentato non deve eccedere i 1.500 m² di superficie, se i veicoli dotati di pneumatici;

-- ogni settore destinato al parcheggio regolamentato non deve eccedere i 2.000 m² di superficie, se i veicoli sono privi di pneumatici;

-- ogni settore destinato al deposito delle carcasse non deve eccedere i 1.500 m²;

-- tra i vari settori deve essere lasciato uno spazio libero di larghezza non inferiore a 3,5 m.;

-- tra l'area di bonifica ed i restanti settori destinati a deposito o altre operazioni del ciclo lavorativo deve essere mantenuta una distanza minima non inferiore a 5 m.; qualora non sia garantita suddetta distanza, devono essere interposte strutture di resistenza al fuoco non inferiore a REI 90;

-- tra le singole aree che costituiscono uno specifico settore deve essere mantenuta una distanza non inferiore a 3 m.,

pertanto, per quanto indicato nella suddetta Regola Tecnica di Prevenzione Incendi, verranno variati ed adeguati i settori di stoccaggio e di bonifica, come da planimetria generale con individuazione dei settori di stoccaggio e di bonifica – Tav. 10, allegata al progetto, nonché, verrà realizzata una struttura prefabbricata in cemento armato vibrocompresso, con resistenza al fuoco non inferiore a REI 90, al fine di separare il settore di bonifica e messa in sicurezza, comprendente anche il settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dagli altri settori; detta struttura, di forma rettangolare, avrà dimensioni m. 11,50 x m. 9,60 ed altezza all'intradosso di m. 4,70.

Attività di autodemolizione

L'impianto verrà ripartito nei sotto elencati settori di stoccaggio e di bonifica, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. n. 209/03, nonché, in armonia con il Decreto del Ministero dell'Interno dell'1/07/2014 - Regola Tecnica di Prevenzione Incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle attività di demolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000,00 m², pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11/07/2014:

Settore A1 - Settore per il deposito dei veicoli e dei rimorchi in entrata.



Settore scoperto di 130,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei veicoli e dei rimorchi in arrivo al centro di raccolta, in attesa di essere sottoposti alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza. Il numero massimo di veicoli che possono essere presenti in tale settore è di 12 veicoli, pari ad una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 12 tonn. circa.

Settore A2 - Settore per le operazioni di messa in sicurezza e smontaggio dei veicoli e dei rimorchi.

Settore coperto di 80,10 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli e di rimozione delle parti di ricambio, nonché, dei rifiuti recuperabili e non. Detto settore è inoltre provvisto di griglia di raccolta per la captazione di eventuali ed accidentali sversamenti di oli sull'area di smontaggio durante le operazioni di messa in sicurezza; a tal fine potranno essere utilizzate sostanze atte all'assorbimento di tali liquidi, che verranno a sua volta stoccate all'interno di contenitori e depositati nel settore A3.

Settore A3 - Settore per il deposito dei rifiuti pericolosi estratti dai veicoli

Settore coperto di 15,18 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale e delimitato da un cordolo, da destinare allo stoccaggio dei contenitori mobili di idonee capacità, per la raccolta dei liquidi estratti dai veicoli (olio motore, olio cambio, liquidi idraulici e refrigeranti, ecc.), allo stoccaggio dei rifiuti CFC e HCFC, contenuti in apposite bombole di varia capienza, protetti dai raggi solari, al fine di garantire la corretta conservazione dei rifiuti, nonché, i serbatoi a tenuta stagna contenenti le sostanze utilizzate per l'assorbimento dei liquidi, in caso di sversamenti accidentali, in attesa di essere conferiti verso impianti di recupero.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi verranno impiegati contenitori di capacità variabile da 25 litri a 200 litri.

In armonia a quanto previsto dall'allegato 5 del D.M. 186/2006 (bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso), ogni singolo fusto di rifiuto liquido pericoloso di capacità variabile dai 25 ai 200 litri, verrà a sua volta riposto su una vasca di raccolta di capacità uguale o superiore alla capacità del fusto stesso ed avente le seguenti caratteristiche costruttive (vedi foto):

- costruzione in acciaio al carbonio da 3 mm., piegato con sistema vibrante ed allestito di rinforzi strutturali;
- saldature a controllo elettronico della cordonatura e della miscela gassosa per garantire una perfetta tenuta stagna;
- trattamento esterno anticorrosione ottenuto con resine antiolio e antiacido di colore visibile e sicuro a norma ISO 3864 e norma CEE 77/576 - L 229 e successive modifiche;
- grigliato in acciaio al carbonio zincato a caldo con maglie ad alta portata, posto su perimetro di profilo ad "L" saldata e (per alcuni modelli) omega centrale di rinforzo.

Settore A4 - Settore per il deposito dei rifiuti pericolosi estratti dai veicoli

Settore coperto di 4,40 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale e delimitato da un cordolo, da destinare allo stoccaggio dei contenitori mobili di idonee capacità in PVC, per il deposito delle batterie al piombo, in attesa di essere conferiti verso impianti di recupero. Verranno impiegati 2 contenitori in PVC di capacità 1,00 mc. circa.

Settore A5 - Settore per il deposito delle parti di ricambio commerciabili.

Settore coperto di 120,96 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito di parti smontate che possono rilasciare liquidi pericolosi (blocchi motore, cambi, ingranaggi), che possono essere commercializzate.

Settore A6 - Settore per il deposito delle parti di ricambio commerciabili.



Settore coperto di 94,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito di ricambi che possono essere commercializzati (materiale elettrico e plastico vario).

Settore A7 - Settore per il deposito delle parti di ricambio commerciabili.

Settore coperto di 16,60 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito di ricambi che possono essere commercializzati (pneumatici).

Settore A8 - Settore per il deposito delle parti di ricambio commerciabili.

Settore coperto di 80,95 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito di ricambi che possono essere commercializzati (lamierato vario). Il deposito di tali ricambio avverrà su scaffalature metalliche coperte da pensiline al fine di evitare il deterioramento dei ricambi stessi.

Settore A9 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi non pericolosi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (metalli ferrosi) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A10 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi non pericolosi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (metalli ferrosi) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A11 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi non pericolosi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (metalli ferrosi) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A12 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 6,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (vetro) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,00x3,00x0,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 3 m³, coperto da telone.

Settore A13 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 6,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (pastiglie freni) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,00x3,00x0,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 3,00 m³, coperto da telone.

Settore A14 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.



Settore scoperto di 6,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (serbatoi gas liquido) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,00x3,00x0,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 3 m³, coperto da telone.

Settore A15 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (pneumatici fuori uso) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A16 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (plastica) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A17 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (metalli non ferrosi) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A18 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore scoperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (metalli non ferrosi) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 22,50 m³, coperto da telone.

Settore A19 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore coperto di 6,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (imbottiture sedili e rivestimenti vari) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,00x3,00x0,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 3 m³.

Settore A20 - Settore per il deposito dei rifiuti solidi destinati alle operazioni di recupero.

Settore coperto di 6,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei rifiuti solidi (catalizzatori esauriti) provenienti dalla demolizione dei veicoli, destinati alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio avverrà all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,00x3,00x0,50h circa, con una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 3,00 m³.

Settore A21 - Settore per il deposito dei veicoli e dei rimorchi, bonificati.



Settore scoperto di 130,00 m2, adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare al deposito dei veicoli fuori uso non contenenti liquidi pericolosi, né altre componenti pericolose, in attesa di essere sottoposti alle operazioni di adeguamento volumetrico. Il numero massimo di veicoli che possono essere presenti in tale settore è di 24 veicoli (impilati su due livelli) stoccati direttamente sulla pavimentazione, pari ad una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 24 tonnellate circa.

Settore 22 - Settore di stoccaggio pacchi di carrozzeria.

Settore scoperto di 57,00 m2, adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare allo stoccaggio dei pacchi di carrozzeria prodotti dalle operazioni di adeguamento volumetrico delle carcasse bonificate. La capacità massima di stoccaggio in contemporanea di tale settore è di 57,00 tonn.

Elenco rifiuti da trattare, attività di recupero e quantità annue (Attività di autodemolizione)

Rifiuti non pericolosi.

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	R13	0,10
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R13	50,00
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	R13	600,00
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.	R13	0,30
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14.	R13	0,40
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.	R13	15,00
16 01 17	Metalli ferrosi.	R13	200,00
16 01 18	Metalli non ferrosi.	R13	50,00
16 01 19	Plastica.	R13	50,00
16 01 20	Vetro.	R13	40,00
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.	R13	20,00
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.	R13	20,00
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15.	R13	10,00
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).	R13	5,00
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.	R13	5,00
		TOTALE	1.065,80

**Rifiuti pericolosi.**

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
13 01 05*	Emulsioni non clorate.	R13	0,20
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.	R13	0,50
13 01 13*	Atri oli per circuiti idraulici.	R13	0,50
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.	R13	0,20
13 02 06*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	0,30
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.	R13	6,00
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC.	R13	0,20
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminate da sostanze pericolose.	R13	0,20
16 01 04*	Veicoli fuori uso.	R4 / R13	1.000,00
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13	0,30
16 01 10*	Componenti esplosive (air-bag).	R13	1,00
16 01 13*	Liquidi per freni.	R13	0,40
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.	R13	0,40
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.	R13	20,00
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.	R13	20,00
16 06 01*	Batterie al piombo.	R13	16,00
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.	R13	5,00
		TOTALE	1.071,20

TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI: 1.065,80 tonn/anno

TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI: 1.071,20 tonn/anno

I rifiuti sopra specificati, pericolosi e non, possono provenire da:

1. attività commerciali (concessionarie e rivenditori autoveicoli);
2. attività artigianali (officine meccaniche, autocarrozzerie);
3. attività di post-consumo (veicoli dei privati da radiare al P.R.A.).

Indipendentemente dalla provenienza dei rifiuti, sia che vengano prodotti dalla propria autodemolizione che provenienti da officine, autocarrozzerie, ecc., questi, verranno sottoposti alle medesime attività di recupero, sopra menzionate.

6.2 Attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non.

Il settore di conferimento rifiuti di m² 76,22, ubicato in corrispondenza del bilico, tra la superficie destinata a verde ed il settore R1, adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, è destinato al deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso nell'impianto, per il tempo strettamente necessario al loro smistamento nei rispettivi settori di stoccaggio.

Settore "S1" - Settore scoperto di 144,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare alla messa in riserva R13 di



rifiuti ferrosi, nell'attesa di essere conferiti presso altri impianti di trasformazione. Il deposito avverrà in maniera separata per singola tipologia, all'interno di cassoni mobili di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h (capacità 22,50 m³ circa). Verranno collocati n. 6 cassoni mobili di capacità complessiva pari a 135,00 m³, coperti da teloni.

C.e.r. Descrizione

16 01 17 metalli ferrosi

17 04 05 ferro e acciaio

19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio

Settore "S2" - Settore scoperto di 144,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare alla messa in riserva R13 di rifiuti metallici, nell'attesa di essere conferiti presso altri impianti di trasformazione. Il deposito avverrà in maniera separata per singola tipologia, all'interno di cassoni mobili di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h (capacità 22,50 m³ circa). Verranno collocati n. 6 cassoni mobili di capacità complessiva pari a 135,00 m³, coperti da teloni.

C.e.r. Descrizione

15 01 04 imballaggi metallici

16 01 18 metalli non ferrosi

17 04 01 rame, bronzo e ottone

17 04 02 alluminio

17 04 03 piombo

17 04 04 zinco

17 04 07 metalli misti

17 04 11 cavi

19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

Settore "S3" - Settore scoperto di 82,50 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare alla messa in riserva R13 dei veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, provenienti da altre attività di autodemolizione, da sottoporre alle operazioni di adeguamento volumetrico. Il numero massimo di veicoli che possono essere presenti in tale settore è di 12 veicoli (impilati su due livelli) stoccati direttamente sulla pavimentazione, pari ad una capacità massima di stoccaggio in contemporanea di 6 tonnellate circa.

C.e.r. Descrizione

16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi

Settore "S4" - Settore scoperto di 82,50 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare allo stoccaggio dei pacchi di carrozzeria prodotti dall'adeguamento volumetrico dei veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, provenienti da altre attività di autodemolizione, pronti per essere inviati verso le acciaierie. La capacità massima di stoccaggio in contemporanea di tale settore è di 84,00 tonn. circa.

C.e.r. Descrizione 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolosi adeguati volumetricamente

Settore "S5" - Settore coperto di 15,00 m², adeguatamente pavimentato con la posa di uno strato di battuto di cemento del tipo industriale, da destinare alla messa in riserva R13 degli accumulatori al piombo provenienti da altre attività di autodemolizione e/o officine meccaniche, nell'attesa di essere conferiti presso altri impianti di recupero. Il deposito avverrà all'interno di contenitori in PVC, a sua volta stoccati all'interno di un cassone scarrabile di dimensioni m. 2,50x6,00x1,50h (capacità 22,50 m³ circa).

C.e.r. Descrizione 16 06 01* accumulatori al piombo

**Elenco rifiuti da trattare, attività di recupero e quantità annue (Attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non, provenienti da terzi)****Rifiuti non pericolosi**

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
15 01 04	Imballaggi metallici	R13	20
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	200
16 01 17	Metalli ferrosi	R13	50
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13	50
17 04 01	Rame, bronzo e ottone	R13	50
17 04 02	Alluminio	R13	100
17 04 03	Piombo	R13	10
17 04 04	Zinco	R13	10
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	2000
17 04 07	Metalli misti	R13	50
17 04 11	Cavi	R13	20
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13	20
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	20
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	20

Tot. 2.620,00**Elenco rifiuti pericolosi che si prevede trattare**

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R13	100

TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI: 2.620,00 tonn/anno**TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI: 100,00 tonn/anno**

VISTO il parere di conformità - categoria C – (art. 3, D.P.R. 151/11) (favorevole), rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, prot. n. 0030528 del 06/1/2017;

VISTA la nota di convocazione per una CdS da tenersi in data 31/05/2019, avvenuta tramite nota prot. DAR n. 20422 del 14/05/2019;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni (che saranno riportate all'art. 3 del presente provvedimento) della **Città Metropolitana di Palermo Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia**, prot. n. 43736 del 27/05/2019, assunto al prot. DAR al n. 22407 del 28/05/2019;

Si prende atto:

- della rinuncia della Ditta Ciglietti Giustino alla gestione dei rifiuti RAEE;

- della nuova scheda tecnica riassuntiva dei codici C.E.R. da cui si evince la citata rinuncia;

- della rinuncia della ditta Ciglietti Giustino alle attività di recupero R4;

- della nuova disposizione delle aree adibite alla gestione dei rifiuti rappresentate nella planimetria generale;

A conclusione dell'Istruttoria effettuata, questa Direzione esprime parere favorevole al progetto proposto alle seguenti prescrizioni:

- la Ditta Ciglietti Giustino dovrà gestire unicamente i rifiuti indicati nella nuova scheda tecnica riassuntiva dei codici CER. nelle fasi di sola messa in riserva R13 e,



per quanto riguarda i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, nella sola operazione di messa in sicurezza;

- l'attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso dovrà essere effettuata nell'apposita isola di bonifica;*
 - i rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza saranno depositati temporaneamente secondo le modalità e i tempi previsti dall'art. 183, lettere bb) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
 - I rifiuti ricevuti in ingresso e sottoposti alla sola messa in riserva R13 dovranno mantenere il medesimo codice CER nelle fasi successive di avvio al conferimento;*
 - I rifiuti liquidi dovranno essere depositati all'interno di bacino di contenimento così come previsto dall'allegato 5, punto 5 al D.M. n. 186 del 05.04.2006:*
 - "I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.*
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.*
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.*
 - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.*
 - Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.*
 - I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi,*
 - la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.*
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.*
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati."*
 - La Ditta Ciglietti Giustino non dovrà gestire rifiuti urbani;*
- Durante le operazioni di scavo e di sbancamento, la produzione di terre e rocce da scavo dovrà essere comunque contabilizzata e riepilogata nella relazione di fine lavori.*

VISTO

il verbale della CdS svoltasi il 31/05/2019, con allegati i pareri acquisiti nel corso del procedimento, (eventuali prescrizioni saranno riportate nell'art. 3 del presente provvedimento) ed ancora osservazioni e richieste di integrazioni come di seguito nel dettaglio:

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo - Conferma del parere favorevole acquisito durante i lavori della CdS del 24/11/2015;

Genio Civile di Palermo - parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della L. 02/02/1974 n. 64; (nota prot. 113653 del 10/12/2015, acquisita agli atti del Dipartimento in data 15/12/2015 al n. 53454);



Comune di Misilmeri (PA) – Area 4 Urbanistica, - note prott. 7047 e 7068 del 04/03/2016, con la quale l'Ente esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, previa acquisizione del nulla osta dell'I.R.F. e previa legittimazione del suolo traizerale,

Comune di Misilmeri (PA) – Area 5 - LL.PP e Manutenzioni - nota prot. 5093 del 17/02/2016 con la quale l'Ente esprime parere favorevole agli scarichi dei reflui a condizioni;

ARTA DRU U.O. S2.1 - *il quale vista l'incompleta trasmissione delle integrazioni richieste nella seduta del 24/11/2015 si ribadiscono le richieste allora formulate e alla luce della documentazione trasmessa si riserva di verificare quanto attestato dal Comune di Misilmeri relativamente alla mancanza di aree a destinazione urbanistica compatibile con il tipo di insediamento in progetto sulla base degli atti disponibili presso l'archivio del Dipartimento. Si riserva di trasmettere il parere ricevuto la documentazione necessaria.*

ASP Servizio SIAV - parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario con riferimento alla richiesta a condizione che: *L'impianto disponga, in conformità ai disposti del D. Lgs. 81/2008 allegato IV, di spogliatoi opportunamente dimensionati e dotati di armadietti a doppio scomparto in numero adeguato alla dotazione di personale, nonché di servizi igienici completi di doccia; La stima previsionale dell'impatto acustico venga suffragata da una valutazione fonometrica significativa dell'impatto sonoro globale derivante dall'attività, da effettuarsi ad opera realizzata all'inizio dell'attività di esercizio al fine di attestare il rispetto dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali riferiti ai recettori più vicini. Tali misurazioni dovranno essere ripetute con adeguata periodicità e qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il superamento dei suddetti valori limiti, la ditta dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a rientrare nei limiti normativi. Quanto sopra fermo restando le competenze dell'ARTA in materia di emissioni in atmosfera e smaltimento dei reflui.*

- VISTO l'assenso sindacale n. 67 del 22 agosto 2019, rilasciato ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, riguardante l'iniziativa progettuale di che trattasi, sul sito distinto in catasto al foglio n° 13, particelle 1125, 1126 del Comune di Misilmeri (PA);
- VISTA la nota del 23/12/2019, assunta al prot. DAR al n. 54678 del 27/12/2019, con la quale la Ditta trasmette l'atto di cessione del suolo traizerale rep. 27016 pos. 697/70 del 18/12/201, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR. 445/2000, di non aver ricevuto negli ultimi dieci anni contributi regionali a favore dell'agricoltura (art. 58 L.R. 04/2003);
- VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi



infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del D.Lgs.159/11, e ss.mm.ii., nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;

- VISTO il D. Lgs. n. 159 del 06 Settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. "Codice Antimafia" e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al D. Lgs. 218 del 15 Novembre 2012;
- CONSIDERATO che il Patto di integrità risulta acquisito agli atti dell'Ufficio;
- CONSIDERATO che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D.Lgs. 159/2011;
- RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che saranno emanate in attuazione del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., anche se più restrittive.

D E C R E T A

Art. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. è concessa autorizzazione, per un impianto per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti (Autodemolizione), nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura di cui alle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. 209/03, per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato C della parte 4^a del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., lettere R13 e R4 (con capacità complessiva inferiore a 10 tonn/giorno), da realizzare nel Territorio comunale di Misilmeri (PA), c.da Bastardino, distinto in catasto al foglio n. 13, partt. nn. 1125-1126.

In variante allo strumento urbanistico.

Ditta CIGLIETTI Giustino, con sede in Misilmeri (PA), Via Padre Giacomo Cusmano n. 3.

Il presente provvedimento ha la validità temporale di 10 anni e lo stesso può essere rinnovato. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo

Di seguito i codici CER, le attività di recupero e le quantità autorizzate:

Elenco rifiuti da trattare, attività di recupero e quantità annue (Attività di autodemolizione)

Rifiuti non pericolosi.

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	R13	0,10
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R13	50,00
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	R13	600,00
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11.	R13	0,30
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14.	R13	0,40
16 01 16	Serbatoi per gas liquido.	R13	15,00
16 01 17	Metalli ferrosi.	R13	200,00
16 01 18	Metalli non ferrosi.	R13	50,00



16 01 19	Plastica.	R13	50,00
16 01 20	Vetro.	R13	40,00
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti.	R13	20,00
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti.	R13	20,00
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15.	R13	10,00
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07).	R13	5,00
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti.	R13	5,00
		TOTALE	1.065,80

Rifiuti pericolosi.

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
13 01 05*	Emulsioni non clorate.	R13	0,20
13 01 11*	Oli sintetici per circuiti idraulici.	R13	0,50
13 01 13*	Altri oli per circuiti idraulici.	R13	0,50
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati.	R13	0,20
13 02 06*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	0,30
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.	R13	6,00
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC.	R13	0,20
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminate da sostanze pericolose.	R13	0,20
16 01 04*	Veicoli fuori uso.	R4 / R13	1.000,00
16 01 07*	Filtri dell'olio	R13	0,30
16 01 10*	Componenti esplosive (air-bag).	R13	1,00
16 01 13*	Liquidi per freni.	R13	0,40
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose.	R13	0,40
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14.	R13	20,00
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso.	R13	20,00
16 06 01*	Batterie al piombo.	R13	16,00
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi.	R13	5,00
		TOTALE	1.071,20

TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI: 1.065,80 tonn/anno
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI: 1.071,20 tonn/anno

Elenco rifiuti da trattare, attività di recupero e quantità annue (Attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non, provenienti da terzi)

**Rifiuti non pericolosi**

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
15 01 04	Imballaggi metallici	R13	20
16 01 06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	200
16 01 17	Metalli ferrosi	R13	50
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13	50
17 04 01	Rame, bronzo e ottone	R13	50
17 04 02	Alluminio	R13	100
17 04 03	Piombo	R13	10
17 04 04	Zinco	R13	10
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	2000
17 04 07	Metalli misti	R13	50
17 04 11	Cavi	R13	20
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13	20
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	20
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	20

Tot. 2.620,00**Elenco rifiuti pericolosi che si prevede trattare**

C.E.R.	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA' (Tonn/Anno)
16 06 01*	Accumulatori al piombo	R13	100

TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI: 2.620,00 tonn/anno**TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI: 100,00 tonn/anno****Art. 2**

La ditta prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa. A tal fine dovrà produrre allo scrivente Ufficio la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, rilasciata da soggetti abilitati a prestare garanzie nei confronti del pubblico ai sensi del vigente T.U.B., che dovranno essere sottoposte alla rivalutazione monetaria automatica annuale da parte della Banca e/o Compagnia di assicurazione sulla base dell'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita ed avere validità pari alla durata della autorizzazione più un anno; le garanzie dovranno inoltre essere conformi a quanto previsto al punto 3 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4064 del 15/03/2018;

- Relazione giurata, con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento e adeguato a tutte le prescrizioni nello stesso impartite;

- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nonché il certificato dei carichi pendenti e certificato del casellario giudiziale relativi allo stesso;

- Accettazione dell'incarico da parte del responsabile tecnico, con la dichiarazione di aver preso visione del progetto e della presente autorizzazione.

Art. 3

La Ditta nell'esercizio delle attività autorizzate con il seguente provvedimento dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo:

il materiale terroso di risulta dagli scavi non utilizzato in loco, dovrà essere smaltito secondo norma e in ogni caso è vietato abbandonare disordinatamente lo stesso, così da non determinare possibili dissesti idrogeologici).

Città Metropolitana di Palermo Direzione Riserve Naturali, Difesa del Suolo, Controllo Ambientale ed Energia:



- la Ditta dovrà gestire unicamente i rifiuti indicati nella nuova scheda tecnica riassuntiva dei codici CER, nelle fasi di sola messa in riserva R13 e, per quanto riguarda i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, nella sola operazione di messa in sicurezza;
 - l'attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso dovrà essere effettuata nell'apposita isola di bonifica;
 - i rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza saranno depositati temporaneamente secondo le modalità e i tempi previsti dall'art. 183, lettere bb) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - I rifiuti ricevuti in ingresso e sottoposti alla sola messa in riserva R13 dovranno mantenere il medesimo codice CER nelle fasi successive di avvio al conferimento;
 - I rifiuti liquidi dovranno essere depositati all'interno di bacino di contenimento così come previsto all'allegato 5, punto 5 al D.M. n. 186 del 05.04.2006:
 - "I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
 - Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello.
 - Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento.
 - I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi,
 - la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta corredata da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.";
 - La Ditta non dovrà gestire rifiuti urbani;
- Durante le operazioni di scavo e di sbancamento, la produzione di terre e rocce da scavo dovrà essere comunque contabilizzata e riepilogata nella relazione di fine lavori.

ASP Servizio SIAV

L'impianto disponga, in conformità ai disposti del D. Lgs. 81/2008 allegato IV, di spogliatoi opportunamente dimensionati e dotati di armadietti a doppio scomparto in numero adeguato alla dotazione di personale, nonché di servizi igienici completi di doccia;

La stima previsionale dell'impatto acustico venga suffragata da una valutazione fonometrica significativa dell'impatto sonoro globale derivante dall'attività, da effettuarsi ad opera realizzata all'inizio dell'attività di esercizio al fine di attestare il rispetto dei valori limite di immissione e dei valori limite differenziali riferiti ai recettori più vicini. Tali misurazioni dovranno essere ripetute con adeguata periodicità e qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il superamento dei suddetti valori limiti, la ditta dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a rientrare nei limiti normativi.

Quanto sopra fermo restando le competenze dell'ARTA in materia di emissioni in atmosfera e smaltimento dei reflui.

Comando Provinciale Vigili del fuoco di Palermo:



Le aree, gli impianti ed i depositi a rischio specifico devono possedere le caratteristiche previste dalle Vigenti norme di prevenzione incendi in materia ovvero devono possedere i requisiti generali di prevenzione Incendi di cui all'art. 15 del D. Lgs 139/2006.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11, dovrà essere presentata istanza di sopralluogo mediante segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalla documentazione tecnica prevista dal DM 07/08/2012;

Nel caso vi sia la presenza di lavoratori dipendenti durante l'esercizio dovrà essere assicurata la presenza di addetti antincendio.

Genio Civile di Palermo:

Quanto contenuto nello studio geologico di progetto.

Comune di Misilmeri (PA) – Area 5 - LL.PP e Manutenzioni:

che la distanza fra gli assi dei pozzi assorbenti non sia inferiore a quattro volte il diametro degli stessi;

che la pavimentazione dell'area di movimentazione sia realizzata con fessurazione idonea per consentire che un 1/3 delle acque di pioggia vengano assorbite dal terreno.

Che la ditta si attenga a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Art. 4

Ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D. Lgs. n. 152/06, e ss.mm.ii, la presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

L'avvenuta realizzazione dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune di Termini Imerese, alla Città Metropolitana di Palermo, e al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

A tale comunicazione dovrà essere allegata la dichiarazione prevista dall'art. 1 della Legge Regionale 23 Giugno 2014 n. 14.

Art. 5

Sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Città Metropolitana o del Libero Consorzio Comunale, dell'A.R.P.A. - Struttura Territoriale, dell'A.S.P. e del Comune nel cui territorio ricade l'impianto, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi.

Art. 6

La Ditta è onerata di comunicare al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti, i dati relativi a tutti i flussi di rifiuti/materiale in ingresso ed in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codici CER e quantità con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal DAR.

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

Vige il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art. 187 del D. Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 15 del D. Lgs. n. 205/2010. La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio dell'Unione Europea del 31 Marzo 2011.

La Ditta è tenuta al rispetto dei contenuti del nuovo regolamento di prevenzione incendi emanato con il D.P.R. n. 151 del 01 Agosto 2011 e ss.mm.ii.

**Art. 7**

Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questo non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Il presente provvedimento è soggetto a sospensione, revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata ovvero nei casi di accertate violazioni di legge o delle prescrizioni del presente provvedimento. Si dà atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii..

Art. 8

Qualunque variazione della società (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza in tutti gli altri casi e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico o di cessione di ramo d'azienda deve essere tempestivamente comunicata a questo Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D. Lgs. 159/11 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art. 85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato articolo 86.

Art.9

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9. Avverso il presente Decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D. Lgs. 104/2010 entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 23, ultimo comma, dello Statuto Siciliano, entro il termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore. Del presente Decreto sarà dato avviso di pubblicazione nel sito web di questo Dipartimento ai seguenti Enti: Comune di Misilmeri (PA), Città Metropolitana di Palermo, A.R.P.A. Sicilia (catasto rifiuti), A.R.P.A. S.T. di Palermo, Prefettura di Palermo, Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente Servizio 1 V.A.S./V.I.A., Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente Servizio 2 Tutela dall'inquinamento Atmosferico e al servizio 5 di Questo Dipartimento.

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Antonino Rotella)